Martedì 11 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV. — N. 269.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE TRE LISTE.

Non crediamo opportuno di estenderci in lunghe considerazioni riguardo le *bandiere*, sotto cui si raccoglieranno gli Elettori italiani.

In Friuli non c'è questo bisogno, perchè, uditi i nomi de' Candidati che questi giorni si fecero sfilare, sia pur per un momento, davanti il Corpo elettorale, nessuno apparterebbe a' Parti politiche estreme, e tutti, per contrario, accetterebbero un programma liberale progressista. Solo osserviamo che in qualcuno potrebbe apparire la velleità di far èco a quella critica del Governo che domenica a Salerno Giovanni Nicotera pronunciò solennemente col proposito di farla servire quale arma nelle Provincie del mezzodì, a tentare la sorte di accrescere colà il numero dei proseliti.

Ma se in quelle Provincie la voce del Nicotera qualche influenza può avere, tra noi rimarrà inascoltata. Poichè già tutte le accuse del triumviro, scagliate contro Crispi, non sono che rifrittura delle quotidiane polemiche de' Giornali d'Opposizione: e noi, tenuto conto di quelle e della facile confutazione di esse, verremmo sempre alla conchiusione che il Nicotera ci inspira minor fiducia del Crispi.

Egli è perciò che i Candidati nostri, pur desiderosi di qualche *co rezione al programma di Governo* (che probabilmente l'on. Crispi manifesterà nel suo Discorso di Torino), ad esso programma corretto esplicitamente dichiareranno di annuire. Tra noi non *Candidati radicali*, non *Candidati moderati intransigenti*: dunque non deve essere difficile la definitiva presentazione delle *tre liste*.

Una l'abbiamo, preparata tra varii gruppi di Elettori del I. Collegio, e da noi accettata per ragioni di evidente convenienza politica e provinciale. E per essa dimostreremo che fu seguito eziandio il criterio dell'omogeneità dei Candidati richiesta dallo *scrutinio di lista*.

Nei Collegj II. e III. ancora gli Elettori non stabilirono *liste definitive*, e soltanto si udirono ripetere parecchi nomi. Però, mentre nel II. la quistione si limiterà ad espressioni di simpatia personale senza troppo preoccuparsi del cosidetto *colore politico*, nel III. sembra che si voglia fingere la *questione di colore*, ma unicamente per estrinsecare le personali simpatie: quindi colà potrebbe avvenire vera lotta di due *liste*, una di *liberali temperati*, e l'altra di *progressisti accentuati*.

Noi non possiamo considerare una *lista* fabbricata da una diecina di Elettori di Latisana, se non come uno scherzo; dacchè in essa figura un nome già respinto dal I. Collegio, e un nome ignoto per quasi tutti gli Elettori, sebbene forse gradito a pochi di Latisana. Quindi riaffermiamo la *lista* già proclamata in Udine, annuenti egregj Elettori d'ogni Sezione del I. Collegio.

Ma conviene che negli altri due Collegj si faccia presto a fissare le loro *liste*, perchè noi dobbiamo discutere i nomi de' prescelti; noi dobbiamo considerare anche questi in rapporto alle convenienze che determinarono la scelta degli Elettori del I. Collegio.

Più volte dicemmo che la *Patria del Friuli* non aspirò mai a prendere l'iniziativa di Candidature politiche; ma aggiungemmo che si riserba di favorire quelle che fossero meglio rispondenti alle sue idee. Or stiamo aspettando che da Gemona e da Pordenone (Sezioni centrali de' due Collegj) ci vengano le *liste definitive*. G.

Pel compleanno del Principe di Napoli.

Oggi, compleanno del Principe ereditario Vittorio Emanuele, vi sarà alla reggia di Monza un banchetto di 300 invitati.

L'indirizzo del Senato al Principe, che compiendo il 21.o anno è Senatore per diritto statutario, sarà redatto in latino del senatore Tabarrini.

Il Principe di Napoli assumerà col giorno 30 corrente il comando del primo reggimento fanteria.

Telegrafano da Vienna che l'Imperatore d'Austria nominò il nostro Principe ereditario colonnello del reggimento austriaco di fanteria che porta il nome di Re Umberto.

Roma, 10. I giornali di stasera a proposito del genetliaco del principe di Napoli, ne lodano gli studi, lo zelo e l'attività, vedono in lui la speranza della patria, ed esprimono la loro devozione alla Dinastia.

Una montagna di sale.

Sulla via da Brashear a New-Iberia, presso il fiume Teche, in Louisiana, si trova una delle meraviglie del mondo.

È una montagna di puri cristalli di cloruro di sodio, che si innalza sopra un'isola, alta 485 piedi, formata di stagni e paludi, a poca distanza dalla costa.

L'isola contiene oltre a 300 jugeri di terreno eccellente. Non essendo mai stata rilevata, non si conosce esattamente l'estensione della montagna di sale, che vi sorge nel mezzo; ma un ingegnere, che l'ha visitata di recente, crede che vi sieno non meno di 90 milioni di tonnellate di sale puro.

Parigi, 10. Il *Siecle* dice che il Conte Antonelli si recò allo Scioa per persuadere Menelick di non liberarsi dal protettorato italiano, al quale il Negus cercherebbe di sottrarsi.

Il nuovo treno reale italiano.

E' stato testè terminato presso la *Maschinenbau Actien Gesellschaft* di Norimberga il nuovo treno ferroviario destinato alla nostra Famiglia Reale.

Ne troviamo la descrizione nel *Fränkischer Kourier*:

E' riuscito un vero appartamentino, elegante nell'aspetto e con tutto il *comfort* possibile ed immaginabile. Sono cinque grandi vagoni, lunghi 16 metri ciascuno, di colore bleu scuro filettati d'oro; sugli sportelli l'aquila sabauda colla croce sul petto. Oltre ai cinque vagoni, ce ne sono due altri per i bagagli.

L'interno corrisponde per eleganza e buon gusto all'esterno. Tutti i vagoni sono collegati tra loro da piccoli corridoi a mantice. Ogni vagone ha uno scompartimento destinato al seguito, che nella notte si trasforma in una camera da letto abbastanza comoda. Ogni vagone ha una destinazione speciale. Quello destinato alla cucina contiene, oltre un camino di ferro, degli armadi per vino, vivande, stoviglie e dei portabicchieri. La sala da pranzo è arredata con molto lusso; è tutta in legno di noce; tappeti di pelle, tende di seta rossa e due grandi e alti specchi nelle due pareti strette della sala. Alla tavola possono sedere comodamente sedici persone. Vicino alla sala da pranzo, verso la cucina c'è il *buffet* con scaldavivande.

Il vagone del Re contiene, oltre lo scompartimento per il seguito, la stanza da lavoro — di notte camera da letto — e un salotto da ricevimento; i seggioloni, i divani sono di pelle, i tavolini di legni preziosi, i soffitti di legno intagliato con profusione di dorature.

Il vagone della Regina è formato da un *boudoir* di seta azzurra (di notte camera da letto), un salotto, e un'anticamera con galleria di vetro. Sul soffitto del salotto si ammira un bel dipinto, rappresentante tre genietti che tengono lo stemma italiano colla corona reale. Ciascuno dei cinque vagoni costa in media 80 mila franchi, così tutto il treno reale — compresi i due vagoni per i bagagli — verrà a costare circa quattrocentocinquantamila franchi.

Quel che si spende per vivere in Italia.

Una famiglia di artigiani in Italia paga più del 24 per cento delle sue entrate; una famiglia eguale in Inghilterra, meno del 5 per cento.

Il prezzo del pane è aumentato di circa un quarto, per le dogane e il dazio; in Inghilterra pel pane non si pagano tasse.

In Italia lo zucchero costa (per le dogane e il dazio) lire 1,50 il chilo; in Inghilterra 48 centesimi.

Il governo italiano vende alla Svizzera il sale a 4 centesimi il chilo; e agli italiani, ai felici amministrati, lo fa pagare 35 centesimi.

Il petrolio, che senza le dogane e i dazii costerebbe 18 centesimi il litro, si paga da 65 a 70 centesimi

Una famiglia che in Italia guadagni lire 2380 l'anno, deve pagarne al governo nientemeno che 565 per dogane e dazii. Invece in Inghilterra una famiglia che guadagna lire 1915 l'anno, ne paga al governo sole 85.

Perchè i Francesi andarono a Tunisi?

Una nuova interessantissima rivista mensile che si stampa a Londra, la *Paternoster Review*, nel fascicolo di novembre pubblica un articolo dell'ex ministro francese Barthélemy Saint Hilaire intitolato: *Perchè i Francesi andarono a Tunisi?*

L'articolista comincia per dire che l'occupazione di Tunisi è uno fra i grandi avvenimenti del XIX secolo, che «i posteri giudicheranno più imparzialmente dei contemporanei.» Conferma che fu durante il Congresso di Berlino che «alcune potenze, *nell'interesse di tutte*, scongiurarono la Francia ad occupare Tunisi». «La Francia, — dice, — pensò ch'era meglio di non affrettare, nella sua condizione, l'accettazione della gradita offerta onde non avesse l'aria d'una acquiescenza, d'un compenso, che non sarebbe stato accettato» per la spartizione di territori che contraddistinse il Congresso di Berlino.

Però tre anni dopo la Francia, giudicando che sarebbe stato pericoloso aspettar oltre, decise l'occupazione di Tunisi *senza che nessuno avesse il diritto di protestare*. «Se in quel tempo — dice Saint Hilaire, — il fatto sollevò una viva gelosia, essa non si esplicò mai in forma ufficiale».

Saint Hilaire, si vede, ha la memoria molto labile!

L'articolista passa quindi a vantare i diritti della Francia su Tunisi non mai smentiti da Luigi Filippo, da Napoleone e dalla Repubblica. Narra come le tribù tunisine dal 1870 al 1880 commettessero, a danno delle tribù algerine, 2739 scorrerie, saccheggi, omicidii, senza però dire che cosa abbiano fatto, nello stesso periodo di tempo sul territorio tunisino le tribù soggette alla Francia.

Si appoggia a certe dichiarazioni dello scrittore e viaggiatore russo Tchihatchef per provare la necessità della spedizione che narra per disteso senza accennare ai non avvenuti scontri coi *krumiri*, alle nessune perdite subite dai Francesi.

Detto quindi come Francia, Inghilterra e Piemonte da duecento anni trattassero il bey di Tunisi da sovrano indipendente e firmassero con lui dei trattati, passa a confutare in un modo strano i diritti che su Tunisi poteva vantare l'Italia. «Che Tunisi, — dice, — fosse un naturale desiderio dell'Italia, a causa della sua vicinanza alla Sicilia, e per il gran numero di sudditi italiani che vivono e vanno a lavorare nella Reggenza, si capisce, ma se l'Italia ha il diritto di difendere i suoi sudditi, essa non può rifiutare alla Francia lo stesso diritto e lo stesso dovere. Se in un certo periodo dell'anno il numero degl'Italiani in Tunisia sale a dieci o dodici mila, vi sono in Algeria 250,000 Francesi, senza tener conto di 3,000,000 di Arabi sudditi della Francia. L'Italia non ha un'Algeria da proteggere, mentre invece questa forma un titolo ai diritti della Francia sulla Tunisia, che, trovandosi sul fianco dell'Algeria, è quasi indispensabile per la sua difesa».

Dimenticando poi che l'Italia ereditò la situazione diplomatica del Piemonte e ne fu la continuatrice legittima, osserva che «le cose di Francia in Tunisia avevano avuto principio quando l'Italia non esisteva ancora» e quindi ricorda «che del resto nel 1859 la Francia versava il proprio sangue per la libertà d'Italia». Certe cose non fa mai male ricordarle! Da noi invece non si ricorda mai niente.

«Essa (la Francia) spera che il tempo vorrà calmare tali animosità, che già paiono quasi finite. Gl'Italiani che verranno ora a Tunisi troveranno centuplicate le risorse esistenti nel passato, perchè il paese, reso più fertile da una civiltà superiore, ritornerà a possedere le inesauribili ricchezze dei tempi di Cartagine e dei Romani. La Francia non vuole in nessun modo osteggiare le schiere italiane nei loro lavori e nei loro guadagni. Finalmente se l'Italia possedesse Tunisi (attenzione che questa è carina) si troverebbe frontiera a frontiera coll'Algeria: ora quali potrebbero essere le conseguenze d'un tal vicinato?»

L'articolo finisce così: «L'autore di queste pagine era ministro degli Esteri in Francia al momento della spedizione tunisina; fu esso che la preparò, esso che firmò il trattato del Bardo. Oggi, dopo nove anni, la sua coscienza nulla gli rimprovera; quello che fece lo farebbe ancora, e ringrazia Dio che gli permise di contribuire, nel suo piccolo, a render servizio all'umanità, all'Europa ed al suo paese».

Dopo ciò all'Italia non resta che mandare un indirizzo di ringraziamento a *monsieur* Barthélemy Saint Hilaire per quel che fece «per il bene di tutti», pregandolo d'invitare i suoi concittadini ad affrettare l'occupazione di Gadames, a cui tendono.. sempre per il bene di tutti in generale e dell'Italia in particolare!

Cantù presidente d'una Società cattolica.

La Società romana *La Romanina* che ha per motto: «Religione, patria, libertà e lavoro» spedì il seguente telegramma a Cesare Cantù:

«La Società *La Romanina* «religione e patria» vi proclama presidente onorario perpetuo. Si attende ansiosi l'adesione.»

Cantù rispose:

«Sapete che l'età, i doveri e gli incomodi di salute, mi impediscono da ogni cooperazione. Se ció malgrado voleste colla vostra nomina segnalare la costante mia volontà nel proclamare il vero e cercare il bene, mi terrò onorato di appartenere alla vostra Società.»

Un colonnello russo appiccato.

Tempo fa, si parlò di un tenente colonnello russo, certo Schmidt, accusato di aver venduto all'addetto navale inglese a Pietroburgo i piani delle fortificazioni di Cronstadt.

Il Governo russo tolse ogni importanza alla cosa e venne annunziato che tutto si era ridotto al licenziamento dell'ufficiale.

Oggi un dispaccio della *Gazzetta di Colonia* assicura invece, che il colonnello Schmidt, processato, fu condannato a morte, e impiccato parecchie settimane or sono.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 2

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Un pomeriggio d'estate, mentre Noemi passeggiava col bambino per l'isola, Teresa dissegli:

— Michele, vorrei parlarvi... a lungo... L'autunno, colle foglie, porterà via me pure. So che debbo morire. Da vent'anni soffro d'un male che mi condurrà al sepolcro: malattia di cuore. Non è vana querimonia la mia. La morte mi attende. Non mi sono curata mai. Pazientavo, soffrivo, attendevo. L'amor vostro, la vostra felicità mi tennero in vita questi ultimi anni. Senza di voi, la terra mi avrebbe già da qualche anno ricoverato nel suo grembo. Ma ora è finita. Da oltre un anno più non dormo la notte. Quale mi corico, anche m'alzo la mattina, senza aver chiuso occhio. Ma verrà il lungo sonno, il sonno tranquillo, eterno, che mi compenserà del mancato riposo... Più volte sto ascoltando il mio cuore: batte talfiata rapido, quattro cinque battute, come se volesse fuggir via; poi si tace... come se già dovesse tacere... per sempre... E s'alterna quella insolita rapidità coll'insolito riposo. La fine si approssima. Barcollante mi sento qualche volta, e solo per forza di volontà reggo in piedi. Questo non durerà oltre l'estate, non può durare. Non me ne dispiace: muoio tranquilla... Nulla ti domando, Michele; non voglio promesse, da te. Le promesse sono parole vuote di senso, per chi non le voglia mantenere. Tu senti quello che sei per Noemi, quello ch'è Noemi per te: muoio perciò tranquilla. Che potrebbe inquietarmi? Non mi turba il pensiero che dovrò presentarmi al Giudice supremo: nulla ho da rimproverarmi: ho vissuto amando, soffrendo, benefacendo: perchè dovrebbe atterrirmi il pensiero di essere giudicata dal nostro Padre celeste, buono e clemente?... Non ho forse ragione, Michele?...

Timar chinò il capo, triste e confuso. Non che quelle parole gli suonassero inaspettate. I sogni suoi deliziosi erano stati finora da quell'unica nube anzi offuscanti: che mamma Teresa non sarebbe vissuta a lungo. Si era accorto come la salute della buona donna pur troppo andasse deperendo. Vedeva quella magra faccia perdere il natural colorito, divenir terrea, con traccie ognora più palesi della lotta che il suo corpo combatteva con un male che le sorgenti stesse della vita perturba e debilita e lentamente strugge. E s'impauriva al pensiero che un giorno Teresa potesse morire: che sarebbe stato di Noemi?...

Poteva gli abbandonarla, come soleva pur fare, tutto il lungo inverno — sola, indifesa, col piccino, nell'isola deserta, dove neppur l'occhio della legge vigilava a protezione dei tapini e dei deboli?...

Chi l'avrebbe protetta, soccorsa, consolata?

Respingeva il triste dubbio, ogniqualvolta l'assalisse: ma ora, inesorabile si presentava alla sua mente, nè più lo poteva discacciare.

Teresa aveva detto la verità.

In quello stesso giorno, una compratrice di frutta approdava nell'isola per comperarvi delle pesche. L'affranta donna volle riscontrare il peso della corba; ma era caduta repentinamente priva di sensi. Rinveniva di lì a poco; ma debole, quasi impotente a camminare.

Tre giorni dopo, la stessa compratrice tornava; e mamma Teresa volle di nuovo presenziare il carico, studiandosi di comparire in forze; ma svenne di nuovo; e la fruttivendola dovette chiamare al soccorso.

Alla terza venuta della fruttaiuola, Noemi e Timar non vollero lasciar uscire mamma Teresa, e conclusero essi gli affari colla compratrice. Questa osservò che la povera mamma era in grave stato; e cosa ottima sarebbe che la si confessasse. Tutti essere mortali; ma quando la salute se n'è andata e non si può reggersi, mettersi in regola con Dio esser dovere, più che regola di prudenza.

Timar aveva pensato a lungo e profondamente, dopo le confidenze di mamma Teresa.

E non soltanto ricordava che questa donna era madre di Noemi e l'unico appoggio di lei tutte le volte ch'egli dall'isola si allontanava; ma benanco essere ella un cuor nobilissimo: travagliata da fiero destino che su lei, come su Giobbe profeta, aveva riversato tutto un arsenale di guai, non perciò l'anima sua levò mai la voce ad un'imprecazione, ad un lamento: non disperò, non si avvilì; sopportò le disavventure in silenzio, lavorando.

La sua vita e la sua morte — per crepacuore — dimostravano ciò ch'ella aveva fatto, ciò che aveva sofferto.

E soffermossi Michele anche sul pensiero consolatore che forse il destino lo aveva fatto incontrare con questa donna affinchè i martirii di lei giovassero a lavare i suoi errori, le sue colpe — bensì nascoste al mondo da una piramide di menzogne astutamente architettate, ma che all'occhio onniveggente del Padre celeste eran palesi. Forse egli stesso era chiamato a scontare in quest'isola i suoi grossi peccati, con una vita operosa e modesta e benefica: perocchè tutto quanto egli aveva nella sua vita compiuto di bello, di virtuoso, di duraturo si concentrava su quella striscia di terra abbandonata in mezzo ai flutti rapaci del Danubio.

E quanto più mamma Teresa aggravavasi, tanto più alta risuonava la voce della coscienza di Timar, per ammonirlo che con la morte di quella donna forti e gravi obblighi su lui ricadevano; e che doveva imparare da lei come i dolori della vita si sopportino con animo che vince ogni battaglia.

Noemi ignorava che sua madre fosse in pericolo di vita. Ella credeva che i forti calori estivi l'avessero così spossata. Teresa le diceva, essere quello un male comune alle donne che stanno per varcare il limite della vecchiezza.

Timar frattanto si mostrava verso la sofferente ognora più delicato: non voleva che aspettasse ad alcun lavoro, non voleva che attendesse la notte per coricarsi; al bambino penserebbero loro due, egli e Noemi, e lo terrebbero con sè in camera, perchè fosse a lei conceduto un po' di sonno ristoratore. Ma ciò malgrado, mamma Teresa non poteva chiudere ciglia, in tutta la lunga notte: e nel domani si alzava più abbattuta, più stanca.

(Continua).

Come la Russia si prepara alla guerra.

Scrivono da Berlino:

« La Russia si prepara evidentemente all'eventualità d'una guerra e prende analoghe disposizioni quasi ne fosse alla vigilia. Finora non le rimaneva a sciogliere che un solo problema, il quale per le intendenze e per lo Stato maggiore russo era un enigma: il quesito dell'approvvigionamento delle truppe. E' un po' difficile regolare le proviande per un milione d'uomini e 300,000 cavalli. Molto più difficile riuscirebbe l'impresa sul territorio russo atteso la mancanza di viabilità.

« Ebbene, l'amministrazione militare russa ebbe un'*idea buona*, e la mise tosto in esecuzione.

« Nelle provincie meridionali dell'impero acquistò immensi fondi, che fa ora coltivare a spese dello Stato, per lo più a granaglie, e sui quali eresse molini, forni, magazzini, fabbriche di conserve alimentari ecc.

« In tutte le città di confine esistono già colossali magazzini e depositi militari, come per esempio a Varsavia, Rowno ecc. Il solo magazzino di Varsavia, oramai ultimato, può contenere 100,000 sacchi di biada.

« E nella stessa città sorge un ospedale militare con 1000 letti.

« In fine, tra pocchi mesi si principierà la costruzione del nuovo posto di guerra di Libau, per il quale si spenderanno circa 100 milioni di franchi. E' destinato ad accogliere la flotta russa dell'Oceano Pacifico.

« Per la sua flotta del Baltico e per l'altra del mar Nero la Russia possiede già porti di guerra di prim'ordine. »

Fioretti del discorso Nicotera.

Della parlata di Nicotera a' suoi elettori in Salerno non ci conviene dare sunti estesi anche per ragioni di spazio. Non sarà inutile però conoscere alcune idee di questo primo fra gli oppositori di Francesco Crispi.

—

Politica africana. L'oratore osserva che il disastro di Dogali fu quello che fortificò la posizione dell'on. Crispi e lo condusse al governo. L'on. Crispi aveva due vie innanzi a sè: quella della vendetta immediata, inesorabile, dei cinquecento caduti, o quella di un largo studio, non turbato da altre preoccupazioni, per dire al Parlamento ed al paese: sceglietel Ma nulla si fece di tutto ciò; e mentre il paese languisce nella miseria e mentre la situazione europea costringe ciascuna nazione a fortificarsi in ogni modo, milioni e milioni continuansi a gettare nella voragine africana, senza verun criterio e senza alcuna coscienza di quel che si fa.

Relazioni fra Stato e Chiesa. — Io penso che quanto meno si discuta delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, altrettanto ci si guadagni. La libertà bene applicata è il mezzo più efficace per diminuire, se non per allontanare, le cause di lotta fra la Chiesa e lo Stato. Nè concessioni, nè persecuzioni, nè provocazioni: ma esatta demarcazione delle funzioni di ciascuna delle due podestà.

I partiti. — Io penso che è urgente la necessità di sollevare il prestigio del Parlamento, operando il Governo a ricostituire i partiti e non a formare delle maggioranze personali e servili.

Il progresso nelle leggi. — Io penso che tutte le nostre leggi debbano essere informate al progresso dei tempi ed applicate con sincerità, e non penso affatto che, paurosamente, le leggi fatte si limitino, si travisino con circolari, con decreti, con provvedimenti arbitrarii ed illegali e che si turbi la amministrazione colla politica.

Il pranzo in onore di Caprivi alla reggia di Monza.

Se non sappiamo di positivo ciò che ha detto Caprivi nel suo breve soggiorno in Milano al collega on. Crispi, sappiamo però ciò che ha mangiato.

Ecco la distinta delle vivande e dei vini serviti nel pranzo alla reggia di Monza:

Potage-Consommè à l'Anglaise, Zephyrs à la Toulouse, Truite saumonée à l'Amiral, Filet de boeuf à la Printanière, Capons de Bresse à la Régence, Chaud froid d'ortolans à la Florentine.

Punch à la Romaine.

Artichauts à l'Italienne, Rôt-Perdreaux et Cailles-Salade de truffes, blanches du Piémont, Gâteau Madelaine soufflé à la fraise, Croqu-en bouche de fruite à la Sultane

Dessert

Glace-Ecume de Chocolat à l'Italienne.

Vins

Champagne Crèmant, Château Lafite du 1858, Clos de Vougeot, Steinberger Cabinet, Muscat de Setubal.

Questo *menu* era stampato in elegante cartoncino con caratteri dorati, e nella parte posteriore era disegnata a colori l'aquila reale intrecciata colla cifra in oro U.

Alfonsino XIII ammalato?

Parigi, 10. — Un dispaccio privato da Madrid, afferma disperata, nonostante le smentite, la salute del piccolo re Alfonso. La debolezza estrema gli impedisce persino l'uso della parola. Anche la regina reggente sarebbe seriamente indisposta.

Un nuovo candidato russo al trono bulgaro.

Ci scrivono da Sofia;

« Pochi giorni fa il *Novoie Vremia* di Pietroburgo, che è forse il giornale che più d'ogni altro si occupa delle condizioni attuali della Bulgaria, parlando appunto di queste condizioni, che pel giornale russo suddetto sono oramai insostenibili, esce fuori con un'idea del tutto nuova riguardo al candidato russo, che in un non lontano avvenire dovrebbe occupare il trono bulgaro.

« Il *Novoie Vremia* dice che fra tanti candidati al trono bulgaro, tacitamente o palesemente proposti dalla diplomazia moscovita, nessuno come il principe Mirko del Montenero, secondo figlio del principe Nicolò, ha maggior probabilità di successo. Egli è un piccolo *vojvoda* della Cernagora appena undicenne, e già la Stampa slava parla di lui con entusiasmo.

« La trovata del *Novoie Vremia* dapprima non ebbe fortuna, abbenchè quasi tutta la Stampa slava indistintamente l'abbia subito afferrata discutendola con serietà; fu creduta una spiritosa trovata per polemizzare colla Stampa bulgara, e nulla più.

« Ora però la cosa cangia d'aspetto, inquantochè l'officioso *Varsawski Dnevnik*, organo del generale Gurko, sempre bene informato delle secrete cose della politica russa, ne parla esso pure e più d'ogni altro giornale, affermando essere cosa certa, fra non molto, la candidatura da parte russa, al trono bulgaro del principe Mirko del Montenero. Se ciò si avverasse, secondo il citato giornale di Varsavia il principe Mirko, sino alla maggiore età, sarebbe assistito da una Reggenza, alla cui testa starebbe un generale russo.»

La guerra evitata?

Scrivono da Vienna: Consta ormai in modo positivo che siamo stati sul punto di una nuova conflagrazione in Oriente,

Il Governo austriaco ha potuto avere fra le sue mani la prova che il Tricupis, il primo ministro della Grecia caduto nelle recenti elezioni e sostituito ora dal Delyannis, cospirava colla Serbia e col Montenegro, d'accordo colla Russia, per attaccare la Turchia.

Se le elezioni in Grecia avessero lasciato al potere il Tricupis, la guerra sarebbe stata probabilmente inevitabile.

L'esito delle elezioni hanno scongiurato per il momento il pericolo, ma le apprensioni della diplomazia sono tutt'altro che cessate, poichè la posizione del Delyannis non è sicurissima in un paese dove una dimostrazione di piazza rovescia facilmente un Gabinetto e ve ne sostituisce un altro; e anche a parte ciò, non ritiene impossibile che lo stesso Delyannis si lasci trascinare a qualche colpo di testa.

Il piccolo, non il grande.

Si è detto che il Re conferì al Cancelliere di Germania generale Caprivi il collare dell'Annunziata. Ora si spiega che i collari dell'Annunziata sono di due specie, il grande e il piccolo. Caprivi ricevette il piccolo.

Il grande arriva sino in mezzo al petto, e il piccolo si pone al collo a guisa di commenda.

Il grande collare si conferisce solamente ai principi del sangue e ai grandi dignitari del regno, e alla morte di questi sono restituiti al sovrano che è il gran mastro dell'ordine.

I piccoli collari invece, che sono pure d'oro, e della stessa forma, ma più piccoli degli altri, si conferiscono ai principi e dignitari stranieri, e restano di loro proprietà.

Unito al collare vi è la placca coll'effigie dell'Annunziata, che si mette appuntata sul petto quando si veste la piccola uniforme.

La tisi vinta?

Berlino, 10. La *National Zeitung* reca: Le scoperte del Professore Koch non sono ancora ultimate; saranno però quanto prima mature per la pubblicazione. Ad onta di una serie di positivi successi il professore Koch non ritieno sia ancora giunto il momento di pubblicarli. Gli esperimenti vengono ora proseguiti altrove. Giovedì furono assoggettati, nella clinica di Bergmann, alla cura 15 ammalati. Il giorno seguente Bergmann presentò ai medici uno di quelli per dimostrare il cambiamento operatosi in 24 ore.

Il *Böursen Courier* dichiara poter senza riserva assicurare che il rimedio di Koch contro i bacilli dei tubercoli è ormai positivamente constatato.

Qui si parla di rimpasti ministeriali

Scrivono da Roma:

Pare certo che alla riapertura della Camera vi sarà un rimpasto ministeriale.

Mi assicurano che oltre al Luzzatti, verrebbe a far parte del Ministero anche l'on. Brioschi.

Al Luzzatti, come vi ho già telegrafato, si offrirebbe il portafoglio del Ministero delle finanze, al Brioschi invece quello dei lavori pubblici.

CRONACA ELETTORALE.

I.o COLLEGIO.

Un gruppo anonimo ed un cartellone.

Non ha giovato il dire e il ripetere che per il I Collegio Udine il *concorso è chiuso*! Poichè da Latisana ci spedirono ieri un *cartellone-manifesto*, con cui un *Gruppo di Elettori. Latisanesi*, che amano di tener celato il loro riverito nome e cognome, propongono le candidature *Seismit-Doda, Feder e Galati*.

Nel *cartellone*, parlasi di *mania deputatizia*, e la prova la si ha in esso *cartellone* coi due ultimi nomi, cioè *Feder* a cui davvero nessuno ha mai pensato, e *Galati*, i cui *fiaschi*, raccolti nel suo pellegrinaggio pel Collegio, sono ormai favolosi.

Se il *gruppo latisanense* avesse avuto un pò di spirito, doveva almeno proporre *Seismit-Doda, Solimbergo e Feder*, perchè così avrebbesi almeno un *epigramma* con un tantino di sale attico.

—

Con molta sorpresa abbiamo udito dei dissensi manifestatisi a S. Daniele nell'adunanza elettorale di domenica. Crediamo poi, che in un'altra seduta quelli Elettori verranno a migliori risoluzioni, cioè, avendo già accettato il nome di *Seismit-Doda*, accetteranno anche gli altri due proclamati dal Comitato di Udine con l'assenso dei delegati dalle altre Sessioni del Collegio. Devono ricordarsi che *l'on. Solimbergo* fu precisamente l'eletto del Collegio di S. Daniele-Codroipo, e nelle successive Legislature le di lui prestazioni a favorire tutti gli interessi del Collegio gli meritano la gratitudine degli Elettori.

Uno screzio nella Sezione di S. Daniele non lo crediamo possibile; quindi oggi mettiamo in dubbio quanto ci venne riferito in proposito della seduta di domenica. E poi, e poi, oltre i giovanotti e gli operai che votarono domenica, ci sono altri Elettori a rappresentare la Sezione di San Daniele!

—

Latisana, 10 novembre.

Passata la prima sorpresa per il sesquipedale manifesto radicaleggiante, se ne ride sopra. — Escluso il Doda che è comune colla nostra lista, e ritenuto dai più che il nome dell'avv. Antonio Feder sia stato stampato senza il suo consenso, non resta che il Galati vero candidato da combattere; ma quì non vi è dubbio che la sua candidatura non ha l'appoggio di nessuno dei *grandi elettori*, i quali tutti hanno aderito al Marinelli. — Del Doda e del Solimbergo non vi ha nemmeno questione.

Credo potervi assicurare che alcune persone assennate, e su cui riposa la pubblica stima, pubblicheranno un manifesto *firmato* per mettere sull'avviso gli elettori a guardarsi dai paroloni dei *mitingai erranti*. Anche fra gli operai è intima la persuasione nella scheda portante:

Federico Seismit-Doda
Giuseppe Solimbergo
Giovanni Marinelli

Il Galati parlerà quì domenica ventura.

II.o COLLEGIO.

Domani, mercoledì, nell'adunanza elettorale che sarà tenuta nella Sala municipale di Gemona, speriamo che saranno stabilite, per accordi tra autorevoli rappresentanti delle Sezioni del Collegio, le *tre Candidature*. Quindi è inutile che oggi ce ne occupiamo. Però giova osservare come questa volta l'accettazione del cav. Francesco Zampari diretta a' suoi amici di Cividale, sia *condizionata*, cioè egli chiede, e giustamente, di essere assicurato che *il Comitato concordemente gli offra la candidatura, e diversamente non accetterebbe.*

—

Dopo scritto quanto sopra, ci pervenne da Tarcento la seguente:

Tarcento, 10 novembre.

Quì, il Paese incomincia a destarsi, e va delineandosi la situazione.

La rielezione del Marchiori non v'è chi la contrasti; ed, in attesa di sapere come la pensino nelle altre parti del Collegio riguardo il terzo nome da proporsi, quì si designa come naturale nostro rappresentante l'on. Gio. Batt. Billia, sul cui nome si può essere ben certi che si concentreranno unanimi i voti dell'intiero Paese.

Il Billia, che fu altra volta nostro Deputato, e sul nome del quale anche altra volta si sono assopite delle discordie, può aggiungere agli altri tantissimi suoi meriti il merito di essersi distaccato dal Collegio per servire a convenienze politiche — ch'io non discuto — di ordine superiore; e gli Elettori del II.o Collegio Udine, col rieleggere l'on. ex loro rappresentante, mostreranno di saper apprezzare il contegno dello stesso, sempre guidato dal pensiero di servire nel miglior modo alla causa della grande Patria.

La voce di molti Elettori.

—

III.o COLLEGIO.

Nessuna risoluzione definitiva. Sembra però, che la proposta di rielezione degli onorevoli Cavalletto e Chiaradia non avrà ostacoli. Per *terzo nella lista*, la maggiore probabilità l'hanno l'avv. Monti ed il prof. Saverio Scolari.

Noi ci riserviamo di esprimere il nostro parere, quando avremo veduto la *proposta concreta*, e sapremo il numero e le qualità dei proponenti.

—

L'Associazione Agraria Friulana nella lotta elettorale.

Il Consiglio di questa Associazione Agraria nella seduta del giorno 8 corrente prese la seguente deliberazione:

« Considerato che gli interessi dell'agricoltura in Italia, non furono sin qui convenientemente curati e che in taluni momenti si andò persino a quella di sopprimere il relativo Ministero;

Considerato che l'agricoltura, in confronto dell'industria e del commercio, è chiamata a sopportare in misura sperequata le pubbliche imposte rese gravosissime dall'eccesso delle spese e che perciò e pel crescente esaurimento dei terreni e per la mancanza di capitali e d'istruzione e per gli effetti della stessa libera concorrenza mondiale, è ridotta a miserevoli condizioni;

Considerato doversi deplorare che l'Italia non sia stata finora rappresentata in Parlamento da deputati che abbiano creduto loro dovere di tutelare efficacemente, nella concorrenza degli altri interessi generali del paese, gli interessi dell'agricoltura prima fonte della ricchezza nazionale;

Considerato essere impossibile che le sorti dell'agricoltura vengano rialzate qualora e Governo e Parlamento non si occupino della stessa con vivo interesse e la facciano tema di speciali sollecitudini;

Considerato doversi salutare siccome benefico il risveglio che in taluna parte d'Italia si viene affermando, a pro dell'agricoltura, per una federazione tra i sodalizi agrari di tutto il Regno perchè, con una comune cooperazione, l'intento comune venga raggiunto ed assicurato;

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana per questi motivi *fa calda raccomandazione* ai soci perchè nelle presenti elezioni usino della loro grande influenza per ottenere dai loro candidati direttamente o mediante i comitati elettorali esplicite dichiarazioni di promuovere e sostenere in Parlamento quanto può tornare di vantaggio all'agricoltura.

Interessa poi i soci a negare il loro appoggio a quei candidati che tali dichiarazioni non facessero. »

Cronaca Provinciale.

Per la verità.

Codroipo, 10 novembre.

In omaggio al pseudonimo che mi sono imposto, non indugio un istante a rispondere alla domanda a me rivolta dall'egregio signor Guido Cigaina, col dichiarare che fra i *certi assessori*, cui feci allusione in un precedente articolo, *egli non va compreso.*

Nè poteva comprenderlo dal momento che il signor Cigaina, quale *assessore supplente*, non ha preso parte alla nota seduta, in cui la Giunta Municipale accettava le dimissioni del prof. Pellegrini ed alla quale solo gli *assessori effettivi* intervennero.

La dichiarazione del Sig. Cigaina comparsa nella *Patria* odierna, dove è detto *avere egli fatto verso il Prof. Pellegrini ogni possibile pratica, perchè ritirasse le date dimissioni*, ci obbliga a pensare che se alla summentovata seduta fosse stata necessaria la di lui presenza, egli quelle dimissioni non le avrebbe accettate. E' questa per noi grata, quanto inattesa confessione che concorre a consolidare vieppiù (se mai fosse bisogno) la *posizione* del Prof. Pellegrini, quale medico condotto, mentre farà *terremotizzare* quella... degli altri!

Che se poi ad onta delle ottime, plausibili, intenzioni del Sig. Cigaina, la maggioranza del Consiglio Comunale lo volle sacrificare col *volo... sorpresa* del 7 corrente, non deve egli ricercare la causa nell'ingratitudine degli uomini, ma in sè stesso che a *cuor leggero* si rese solidale di *un ministero*, il quale per aver accettato contro l'opinione del paese una dimissione *ex abrupto*, dovette subire le conseguenze che tutti sanno. *L'eco della verità.*

Entomofobo (1).

Latisana, 8 novembre.

Antica è la lotta dell'uomo contro insetti più o meno molesti, più o meno pericolosi; e bene ancora lontani siamo dall'opporre alle insidie di questi piccoli organismi rimedi perfettamente efficaci.

Appunto questa lotta diuturna e anche notturna aguzzò l'ingegno degli uomini a perseverare, inventando sempre nuove difese contro gli assalti incessanti di siffatti nemici, fra' quali ve ne sono che purtroppo dobbiamo chiamare domestici perchè invadono le nostre case, e vi fanno più o meno lunga dimora, come le mosche, le pulci, le cimici (pardon!), le tignuole, le zanzare ecc.

Per ciascuno di questi insetti, speciali mezzi di distruzione, con risultati che presentano di spesso non lievi inconvenienti.

Ad esempio per le zanzare i ricchi possono munire i loro letti di zanzariere, ma con ciò oppongono uno schermo alle punture, ma non al molesto ronzio dell'insetto. Se poi, deludendo la vigilanza, alcune zanzare s'introducano nel padiglione, le punture non mancano e difficile è snidare gli intrusi.

Chi non è così ricco da pagarsi il lusso di una zanzariera, ricorre al rimedio della polvere di Crisantemo o di piretro abbruciandola tanto allo stato naturale che sotto forma di chiodi detti anche coni fumanti, ma si espone all'insopportabile disturbo di riempire la stanza di fumo, unitamente a prodotti gazosi ed empireumatici, che rendono l'aria poco respirabile e nauseante, mentre durante il sonno giova moltissimo di averla pura — *L'Entomofobo* del professore Pietro Leonardi fa risparmiare la zanzariera, fa risparmiare il fumo, e quant'altro sopra si disse, rende l'aria più pura profumandola lievemente, e quello che più importa addormentando l'insetto con picolissima quantità di liquido, o addirittura uccidendo l'animale quando maggiore quantità si impiega.

Il suo uso è semplicissimo valendosi di un polverizzatore qualunque per diffondere, sprigionandolo, nell'aria della stanza, il principio attivo che nel liquido si trova racchiuso, e che così efficacemente agisce sull'organismo della zanzara.

Eguale processo si segue anche per le mosche, pulci, cimici *et similia*. Si ha fondato motivo da sperare che tale liquido potrà fra non molto avere delle utili applicazioni nell'industria agricola.

Vendesi in Venezia alla Farmacia Pisanello, Campo S. Polo. U. B.

(1) Dal Greco: *Spaventa insetti.*

Come la pensa un probabile ministro delle finanze.

Dolorose condizioni del paese.

Anche l'on. Luzzatti ha pronunciato domenica il suo discorso elettorale davanti una scelta falange di elettori padovani. Dicesi che Crispi tenga in *pectore* l'on. Luzzatti quale ministro delle finanze, perciò sarà bene conoscere alcune sue idee circa le più gravi questioni che agitano il paese.

... Sulla via di un deficit continua il nostro Bilancio giunse a toccare la somma spaventosa di 580 milioni in 5 anni di esercizio, cioè, dall'85 al 90.

Come colmarlo? Nel 74, dice l'oratore, avevo proposto alla Camera nuove imposte perchè le condizioni del paese erano discretamente felici, oggi che l'agricoltura è entrata non già in una crisi passeggiera, ma in un ciclo di rivoluzione prodotta dalla concorrenza di vastissime terre fertili per natura, e produttive immensamente per forza di braccia e per capitali, nuove imposte son rese impossibili ed il pareggio per via di economie si presenta in tutta la sua evidenza. — Descrive tetramente, l'oratore, lo stato della nostra agricoltura, tanto da concludere che se le cose continuano di questo passo, *l'abolizione dell'imposta fondiaria diviene necessaria.* — Ma l'oratore non disse in qual modo questa imposta potrebbe essere sostituita.

« Circa la questione sociale egli vorrebbe: lavoro agli operai e soccorso nella vecchiaia quando, dopo una vita di onorate fatiche non possono più guadagnarsi il pane. Ed a tale proposito svolge il concetto di un ministero del commercio composto di uomini tecnici, al quale starebbe il raccogliere notizie dei bisogni dello Stato per un quinquennio onde poi distribuire il lavoro all'industria nazionale che è florida e potente. In tal modo le nostre officine avrebburo certo lavoro per un lungo tempo e si eviterebbe la dolorosa vista di operai che scendono in piazza.

Facilmente l'oratore risolve il problema delle pensioni ai vecchi, e ripete l'idea del risparmio, dimenticando che il salario è quasi inferiore al *minimum* necessario per vivere. Parla delle casse di risparmio che potrebbero essere d'aiuto al raggiungimento di questa meta, e si dichiara contrario alla limitazione delle 8 ore di lavoro.

Approva la politica interna ed esterna e finisce spezzando una lancia in favore del nostro esercito.

Nelle ore grigie di dolore e di sconforto ci sorreggerà sempre la splendida visione del nostro Re che passa in rivista l'esercito e l'armata. »

Ma colle splendide visioni gli affamati non mangiano e i disoccupati per forza non lavorano...

Associazione straordinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l'associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante **vaglia postale** *di* **lire quattro.**

L'AMMINISTRAZIONE.

Cronaca Cittadina.

Società fra gli Impiegati civili

Il Comitato promotore di questa Associazione, riunitosi ieri sera per lo spoglio delle adesioni, come fu accennato nella Circolare in data 28 u. s., rende noto che le adesioni pervenute a 10 and. risultano in numero sufficiente per la costituzione definitiva del sodalizio.

Pur non ostante, volendo lasciar campo a ciascuno di poter appartenervi quale socio fondatore, venne nella determinazione di prorogare a tutto il 20 *corrente* la restituzione delle schede non ancora pervenute al Comitato.

Il raccolto delle castagne in Friuli.

Salvo a dare più tardi notizie più particolareggiate, si rende noto per ora che il raccolto delle castagne in tutta la Provincia di Udine si ritiene che nel corrente anno possa essere di 22777 quintali di frutti freschi, pari a 103.46 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1870-1883, il quale fu di 22015 quintali di frutti freschi.

Il raccolto del 1890 si calcola di qualità ottima per 6474 quintali; buona per 9893: mediocre per 6178; cattiva per 232.

In causa dell' abbondante nascita dei frutti nei Comuni dove questa produzione ha maggiore importanza, il raccolto di questo anno avrebbe potuto essere assai superiore; ma la prolungata siccità estiva arrestò il regolare sviluppo ed il perfezionamento dei frutti stessi, che però riuscirono saporiti.

Si ebbero danni parziali anche da grandinate.

Beneficenza.

La Signora Rumer Beatrice di Trieste, nell' occasione che jeri presso questo Municipio, ebbe a prestare il giuramento per conseguita cittadinanza italiana e ad essere inscritta nel novero della popolazione Udinese, consegnò al Prosindaco avv. cav. Valentinis lire 100 (cento) onde siano distribuite ai poveri del Comune.

La Congregazione di Carità, che per tal compito ha ricevuto l' accennata somma, porge sentiti ringraziamenti alla gentile benefattrice.

Novella artista Friulana.

Dai giornali di Pola rileviamo con piacere come la Signorina Linda Dugaro di Remanzacco allieva del nostro m. Escher abbia riportato il più lusinghiero successo debuttando nella parte di Siebel (Faust). Di questo c' informa il giornale l' Eco di Pola, che così si esprime:

Applauditissima la Dugaro, un' esordiente simpatica, una splendida voce di contralto che nella bella parte di Siebel rileva tutte le grazie della melodia di Gounod.

All' Egregia artista ed al Suo m. Sig. Escher le nostre sincere congratulazioni.

Contrabbando.

Molti curiosi seguirono sabato dei soldati usciti dal Tribunale colla divisa austriaca accompagnati da un Brigadiere delle nostre guardie Doganali e da un Brigadiere dei Carabinieri. Si può dire che ai nostri vicini si usano delle cortesie e quindi si dovrebbe credere alla reciprocanza, ciò che non avviene od almeno non è avvenuto, se ricordiamo dei fatti recenti.

In Tribunale trattavasi di un grosso contrabbando di buoi: erano imputati i fratelli Qualizza Antonio e Giovanni di Stregna che furono accusati e poscia lasciati liberi previo però per altro il sequestro dei buoi.

I soldati in divisa straniera erano guardie doganali, ma per chi non ha pratica potevano benissimo apparire ed erano da molti ritenuti ufficiali, perchè la uniforme è facilmente confondibile.

Il processo durò fino alle 7 pom. essendo parecchi i testimoni uditi. Trattavasi di *contrabbando in unione* consumato sul territorio Austriaco e le guardie Doganali hanno deposto che era una vera banda di contrabbandieri che tentava di condurre dei buoi oltre il confine in frode della dogana, e che, al loro comparire, fuggirono.

Si potè, perchè presentatisi, procedere contro i detti fratelli e la pena comminata per tale delitto è nientemeno dai tre ai cinque anni di carcere, oltre ad una grossa multa.

Concordi le guardie deposero che Antonio Qualizza aveva loro confessato l'intendimento preciso di compiere il fatto a lui attribuito.

La difesa sostenne che non si trattava di contrabbando *consumato* ma solo *tentato* e sostenne altresì che sulle risultanze potevasi ritenere gli imputati in buona fede.

Il P. M. domandò che fossero condannati entrambi a tre anni di carcere ed alla multa di L. 384 per ognuno.

Il Tribunale invece con elaborata sentenza dichiarò assolto Giovanni Qualizza per non provata reità e ritenendo in confronto di Antonio il contrabbando tentato lo condannò a dieci mesi ed L. 84 di multa.

Erano entrambi difesi dall' avv. Bachiera.

Il Consiglio dell' Associazione Agraria Friulana

riunitosi sabbato scorso accettò 7 nuovi soci, udì la relazione della Commissione speciale per le scuole dei cestari istituite per cura dell' Associazione in varii luoghi della Provincia, nella quale dopo ricordati gli obbiettivi precedentemente fissati nel programma per diffondere in Friuli l' arte del cestaro, esposte le fasi ed i risultati ottenuti nelle tante scuole rurali ed in quella del laboratorio centrale, elogia la Società dei Vimini per aver coi suoi mezzi propri fatto fronte al disavanzo che gravò quest' anno sul fondo scuole, e conferma di seguire in avvenire la stessa linea di condotta tenuta nello scorso anno e cioè: impiantare brevi corsi di istruzione per il lavoro greggio ne' comuni che daranno maggiore affidamento di riuscita, ed offriranno migliori facilitazioni, continuare l' istruzione presso il laboratorio centrale *pel solo corso di perfezionamento*, e conservare l' appoggio alla Scuola di Porpetto e ad altre che con pari intento volessero iniziare sul luogo l' industria del cestaro in genere fino.

Il consigliere Zambelli, ritenendo encomiabile sotto tutti i punti di vista l' operato della Commissione, propone sia dal Consiglio esternata una speciale lode alla stessa, confermandone i concetti seguiti ed augurando che i corpi morali in maggior numero concorrano a sovvenire un' istituzione che ha il santo scopo di offrire un' utile occupazione al contadino specialmente nella stagione invernale. Il Consiglio, nel mentre accetta quest' ordine del giorno, eleva da 300 a 500 lire il sussidio da erogarsi per l' insegnamento della lavorazione dei vimini nelle campagne. Delibera inoltre venga assegnata alla Scuola di Porpetto *una medaglia d' argento*, volendo così segnalarla per l' importanza numerica dei suoi lavori e per la loro perfetta esecuzione. A questa d' istinzione partecipa, sia pure indirettamente, il benemerito onorevole sig. Sindaco conte Cintio Frangipane che è l'anima di quella Scuola.

Circa al 3.o oggetto riflettente al modo d' influire sulle elezioni politiche onde riescano eletti Deputati che appoggino alla Camera gl' interessi agricoli; il Consiglio passò alla nomina di un *Comitato permanente* limitando per ora il suo ufficio a formulare quali siano i bisogni più sentiti dell' agricoltura, ed a compilare una circolare da inviarsi a tutti i soci raccomandando ai medesimi vogliano adoperarsi a far eleggere deputati che dieno assegnamento di curare analogamente l' interessi agricoli.

Sul modo di occuparsi affinchè l' assicurazione contro l' incendi dei caseggiati rurali e contro le grandini riesca meno che è possibile onerosa pei possidenti, venne proposto di nominare una Commissione che riferisca.

Vennero approvate le proposte intorno l' istruzione agraria impartita da alcuni maestri elementari nelle scuole di campagna, e rimesso alla Presidenza di fissare l' epoca in cui si dovrà tenere la riunione sociale ordinaria.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|4 terz' ultima rappresentazione Serata d' onore della prima attrice signora Emilia Laurentani Micheletti si rappresenterà **Maria Stuarda** tragedia in 5 atti, capolavoro di Schiller.

Serata fuori d' abbonamento.

Quanto prima terza ed ultima replica della **Santarellina.**

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «La Forza del Destino» — Verdi
3. Valtzer «Douce Souvenance» — Waldteufel
4. Terzetto «Roberto il Diavolo» — Majerberr
5. Finale II.o «Jone» — Petrella
6. Polka — Roggero

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere a settanta anni d'età,

Patriarca Nicolò,

il vecchio Custode delle Macchine da incendio, il vecchio strillone dei numeri della Tombola. Era nato a Faedis, nel 1820.

Dopo quasi cinquant' anni di onorato servizio, cristianamente morì assistito dalla moglie e da quel pio Sacerdote ch' è il Vicario Rizzi.

Domattina alle ore otto avranno luogo i funerali a spese del Municipio, partendo dal deposito delle macchine.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un lagno.

Onorevole signor Direttore,

Chiesi quest' oggi al locale Ufficio Postale una cartolina vaglia da L 23.

L' impiegato mi rispose che tali cartoline non vengono emesse che fino a L 20.

Chiesi allora che mi venissero consegnate due cartoline; una da L 20 ed una da L 3. — L' impiegato si rifiutò di farlo, dicendo che in tale caso si deve staccare un vaglia postale.

Domando al sig. Direttore delle Poste se è proprio vero che dopo istituito un utile servizio pubblico, questo per le pedanterie del personale, abbia a tradursi in una derisione. O che si deve ingerire il sig. Impiegato nei miei affari ed impedirmi di fare le rimesse secondo a me accomoda, e magari di rimettere le 23 lire con 23 cartoline, se alla Posta pago i diritti che le competono?

Confesso che la cosa non m' entra in testa e se non conoscessi l' attività ed acume dell' impiegato in parola sarei tentato a credere che fosse un suo ritrovato per esimersi dalla fatica di contare i quattrini!

L. Della Rossa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Remanzacco.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico - chirurgo - ostetrico nel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo comune.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 3000 nette da imposta di ricchezza mobile, di cui L. 300 indenizzo pel cavallo e L. 200 per compenso quale ufficiale sanitario, ed inoltre percepirà cent. 40 per ogni vaccinazione con esito favorevole.

Il comune conta 2897 abitanti, è composto di quattro frazioni, compreso il capoluogo, dove il medico deve tenere la residenza, è situato in pianura con ottime strade e le frazioni distano dal capocomune da tre a cinque chilometri.

Le istanze documentate a leggesaranno prodotte a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.

Remanzacco li 30 ottobre 1890.

Il Sindaco

Ferro D.r Carlo.

Avviso.

Con Decreto in data 22 ottobre, del Giudice avv. Ovio delegato al fallimento di Luigi Bassi, venne fissata l' asta ai pubblici incanti delle merci esistenti nel negozio di Chincaglierie già esercito da Bassi Luigi in piazza S. Giacomo pel giorno 13 novembre.

Il sottoscritto Curatore avvisa che il giorno 13 corr. alle ore 9 ant. e nei giorni successivi nel negozio del fallito Bassi avrà luogo l' asta suddetta.

Udine, 10 novembre 1890.

Il Curatore *V. Gosetti.*

Roma, 10 L' *Italie* dice che si sta formando a Napoli una Società coloniale africana, avente per scopo di dirigere gli emigranti italiani verso le parti abitabili dell' Africa.

Notizie telegrafiche.

La politica di Re Giorgio

Atene, 10. — Il Re aprì la Camera. Il discorso del trono dice che la Grecia desidera sempre di mantenere relazioni amichevoli per tutte le potenze. Tale politica, lungi dal creare ostacoli, contribuisce allo sviluppo del paese. Annunzia poscia la riforma della legge elettorale, la riduzione delle spese, la revisione delle leggi militari attuali che non permettono una sufficente organizzazione delle forze di terra e di mare.

Il clero francese caricato dai ministri.

Parigi, 10. — Camera. Thevenel, ex-ministro dei culti, risponde ad una interpellanza circa i preti il cui assegno fu sospeso durante le ultime elezioni.

Freppel avendolo interrotto, Thevenet gli replica: Violaste gli impegni stabiliti col Concordato del 1800. Partecipaste alle elezioni, pubblicaste nei giornali contro la repubblica e conduceste una violenta campagna contro il governo.

Freppel nega che il clero si sia pronunziato contro la repubblica in favore della monarchia.

Fallieres, ministro della giustizia, dice che nessun governo tollererebbe una violazione al Concordato. Il potere civile è l' unico davanti cui il popolo debba sottomettersi.

Non siamo un governo persecutore; soltanto 181 curati di campagna vennero sospesi; siamo un governo fermo e deciso a farsi rispettare. (*Applausi da tutti i banchi della maggioianza*).

La Camera con 338 voti contro 151 respinge una mozione tendente ad impedire la discussione del bilancio dei culti.

Popolo e principe.

Sofia, 10. Il Sindaco fu solennemente ricevuto ieri dal Principe. Una deputazione della Sobranje presentò oggi al Principe la risposta al discorso della corona. In esso v' è il seguente passo: I rappresentanti della nazione accolsero con entusiasmo le assicurazioni che il Principe e il governo che gode la piena fiducia della nazione, sono decisi a seguire in avvenire la stessa politica, e sono felici di poter assicurare l' altezza vostra che il popolo bulgaro non rifuggirà da alcun sagrifizio affinchè questa politica riporti la vittoria definitiva.

Si reclama il suffragio universale

Bruxelles, 10. Folla numerosa ingombrava sullo imbrunire le strade principali preparandosi a portare al Municipio la protesta della classe operaia reclamante il suffragio universale. Le truppe erano consegnate. La polizia prese delle grandi precauzioni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia .. Gliela avevo regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bambi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bambini.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Fréres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione — Preparato da ZEMPT Fréres, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 5. — In Provincia aumento di L. 1.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.— Prezzo in Provincia, L. 3 — **Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro parrucchieri — Bosero** Augusto farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo **Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco** delle fabbriche Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **— Articoli cancelleria e disegno —**

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme Globi geografici

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Volete la salute???

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Chi vuol bere un buon caffè

GRANDE DEPOSITO

Al Negozio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

UDINE.

— (UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE) —

Passand par Marcjavieri, Bertacin
A l'à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?..La cafetiere
A j' è ce che po' dàsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè.
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il cafè neri spiùle fùr
Senze sporchezz di sorte. limpid, pùr,
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tamais,
Lusòrs balis di gome pipinuts
E ciondelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si cjàle a tôr, sint gole.. e corponon.
Vadè ce a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete..
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!.. Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna, e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini he leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
O	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 10.

In apertura di Borsa corsi deboli per le carte, che in seguito miglioravano, grazie a Berlino Conosciuti però i corsi in apertura di Parigi, tendenza nuovamente flacca. I cambi chiusero piuttosto deboli: sempre domandati a consegne lunghe, con pochi venditori.

Le azioni Graz-Koflach ebbero affari da — a —.

Napoleoni 9.13. 1/2 a 9.15 1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.40 a 5.42 L. Sterline 11.52 a 11.54. Lire Turche —.— a —.— Londra 115.50 a 116.— Francia 45.45 a 45.65. Italia 45. a 45.20. Bancanote Ital. 45.10 45.20. Dette Germaniche 56.60 a 56.20. Rendita austriaca in carta 88.55 a 88.75. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 102.— a 102. 5. detta in carta 5 0/0 99.30 99.50 Credit 302.— 1/2 a 303.— 1/2 Ren. ital. 92.1/2 92.5/8

Croce rossa Italiana 14.— a 14.50 Lotti turchi 37.30 a 37.60 Serbi 3 0/0 36.75 a 37.25 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.50

VIENNA, 10.

Azioni Credit 302.25 Biglietti 1860, 137.—, 1864, 180.50. Rendita austr. in carta 88.85 Ferrate dello Stato 242.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.15.—; Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 347.50. Lloyd austr. 367.— Banca anglo-austriaca 162.50 Lombar. 142.50 Union Banck 241.— Landerbank 227.—, Prestito comun. viennese 147.75 Rendita austriaca in oro 107.80 Detta ungherese in oro —.— — .—, Detta detta 4 0/0 102 20 Detta detta in carta 5 0/0 99.35, Azioni tabacchi 133.—. Ferma.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.